

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

N. 21 ANNO 2020

Il giorno 6 (sei) del mese di Luglio dell'anno 2020 alle ore 21,00 si è riunito presso la Sala Don Milani a Mandriola il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) 2018-2023.

Presenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale: n. 15 membri su 19 convocati.

Presenti i componenti il Consiglio Parrocchiale per la Gestione Economica (CPGE): Bettella Alberto, Battiston Luca.

Assenti: Fasolo Alessandro, Pepe Giuseppe, Piacentini Monica, Cinzia Sagredin.

Comunicazioni varie da don Paolo.

- Chiariamo che mi chiamo don Paolo e non Paolino
- La fotocopiatrice del patronato non funziona più ed ho trovato in sostituzione una semi-nuova per € 500,00
- C'è la necessità di comperare una lavasciuga per le pulizie della Chiesa: ho due preventivi, uno da € 2.500,00 per una macchina pesante e di difficile utilizzo; uno da € 3.500,00 di marca tedesca, più maneggevole. Si decide di procedere, all'unanimità, per la seconda opzione, fatta salva la verifica finanziaria. Presenti alcuni membri del CPGE si chiarisce che la disponibilità di liquidità del conto parrocchiale c'è ma va ricordato che la stessa consiste nei prestiti dei parrocchiani che devono poter essere restituiti in caso di richiesta.
- Ombreggiante: si verifica spesso il problema del gioco a pallone dei ragazzi che fanno sotto, va evitato.
- C'è un problema con i ragazzi che frequentano il patronato o luoghi esterni annessi, intorno alla Chiesa, soprattutto la notte, con schiamazzi che disturbano, e segnalo la presenza di persone non del quartiere che spacciano. Di questo sono stati avvertiti la polizia locale e i carabinieri ma al loro passaggio i giovani si erano dispersi. Viene proposto di richiedere un incontro con il Maresciallo dei Carabinieri e con il Comandante dei vigili urbani, per valutare con loro possibili interventi, e si ipotizza anche il posizionamento di telecamere di videosorveglianza.
- Sabato 25 luglio prossimo in occasione della festa del santo patrono della parrocchia si celebrerà la messa alle 18 con la proposta di un dono/ricordo da parte della Signora Teresina come fatto lo scorso anno.

Relazione su bilancio 31.12.2019 a cura della Sig.ra Riello.

Il bilancio della Parrocchia chiude quest'anno con un disavanzo pari ad €. 7.083,54. Le voci di maggiore rilievo sono: le Offerte, che nel complesso hanno subito una contrazione di oltre il 19 %, le attività parrocchiali, tutte rendicontate, per cui il totale al netto delle spese e dei ricavi passa da €. 34.131,64 ad €. 24.194,61. La diminuzione è dovuta all'esito non particolarmente favorevole della sagra, mentre le entrate del bar ed i contributi per l'utilizzo delle sale della parrocchia, i Centri Estivi ed il contributo del Centro Annalena Tonelli, sono rimasti pressoché uguali all'anno precedente. C'è da ricordare che per l'acquisto di alcuni beni, quali attrezzature cucina per la sagra, defibrillatore, copertura in linoleum pavimento sala don Milani ecc, si è proceduto ad effettuare un ammortamento al 20%, per un totale di €. 9.302,21 tenendo conto della loro utilità pluriennale. Si è proceduto alla restituzione dei prestiti ai parrocchiani che lo hanno richiesto per un importo di €. 11.860,00. Il debito della Parrocchia verso don Franco, è stato ulteriormente ridotto, come da accordi, di €. 12.000,00. Il Credito per finanziamento scuola materna si è ridotto ad €. 73.356,59 nel 2019. Il fido di €. 60.000,00 richiesto presso Banco BPM durante l'esercizio 2019 non è stato necessario utilizzarlo, ma si è rinnovato per il 2020. Purtroppo le entrate, offerte delle messe e sacramenti, incassi sagra, affitti sale, ecc sono sicuramente destinate ad ulteriori diminuzioni nel 2020, visto anche la sospensione delle funzioni religiose e delle attività varie a causa del Covid-19. Anche per il Centro Infanzia, proprio per sostenere le conseguenze del COVID, ci saranno difficoltà di gestione probabilmente che incideranno sull'ipotesi di rientro del credito che la parrocchia ha nei suoi confronti e che nelle ipotesi avrebbero consentito di programmare interventi e manutenzioni strutturali importanti, quali ad es. la sistemazione del tetto della Chiesa, che per il momento è un problema senza soluzione. Si dovrà valutare un quadro complessivo nei prossimi mesi.

Ripresa contenuti precedente CPP

Roberta: Non voglio tornare sui discorsi della volta scorsa, a meno che qualcuno non voglia chiedermi personalmente qualcosa, cosa che finora non è successa. Per provare ad andare avanti, forse possiamo riproporre alcune questioni, che a mio avviso vanno riaffrontate qui, prendendo qui insieme delle decisioni, se lo riteniamo opportuno, se pensiamo che abbiano un valore per noi. Ad es. chiedo perché non si possano riportare i contenuti dei consigli pastorali, per sintesi, alle messe? Non ci riguardano? Non riguardano la comunità, non è giusto che sia informata? Se pensiamo che invece la riguardino, troviamo un modo, condiviso.

Giacomo: A questo proposito richiamo il nostro Regolamento, dove è anzi previsto che "la sintesi delle scelte operate dal Consiglio vengano rese pubbliche". Siamo una comunità, quindi siamo una famiglia, dove ci deve essere uno

scambio, non siamo un insieme di settori e basta. Se non ci vanno bene regolamento o statuto lo possiamo variare, se lo vogliamo.

Silvano: Ognuno guarda il suo, non ci si aiuta, l'ho provato sulla mia pelle. Si dice che non basta fare incassi in sagra ma fare comunità. Si fa comunità con la bocca. Qualsiasi parrochiano può partecipare al CPP, contrariamente a come dice Giacomo.

Giacomo: sono stato frainteso, evidentemente, non ho mai detto questo, anzi il contrario. Ma non si arriva comunque ad un chiarimento.

Laura: come rendere partecipe la comunità al CPP. Per fare sapere cosa fa il CPP propongo di organizzare una serata per coinvolgere la comunità e dire cosa si fa, e così dirlo a tutte le persone che sono in comunità, non alla fine della messa. Durante il tempo di COVID tutti noi abbiamo tenuto contatti e relazioni con chi era solo o in difficoltà, si è fatto individualmente, senza dirlo. La messa sia soprattutto parola di Dio.

Alberto B.: dobbiamo trovare più modalità per arrivare alle persone della comunità.

Fausto: Don Giovanni Brusegan ha fatto una messa diversa da quelle che fa don Paolo, c'è possibilità di trovare una via di mezzo?

Don Paolo: consiglio ai cultori del cellulare di fare le telefonate e suggerisco la lettura del libro "Il rumore delle parole". Rispetto il CPP ma la normativa liturgica di più e di più dello Statuto. Liturgia è un'azione santa, sacra. Riceviamo la Parola e il Corpo di Cristo, nella celebrazione eucaristica. Il messaggio di ogni domenica riporta una specifica professione di fede. Introdurre altri messaggi significa rompere quel messaggio. E le preghiere devono essere in sintonia con le letture.

Lucia R.: quale obiettivo abbiamo insieme come CPP? Secondo me è che il CPP deve imparare ad autogestirsi quando don Paolo non ci sarà più e non ci sarà nessun altro sacerdote. Tutti dobbiamo concentrarci su questo ed anche don Paolo venirci incontro. E così trovi il posto per gli avvisi, per le preghiere, perché si condividono le modalità, e così tutti ci si avvicinano. Se non riusciamo, chiamiamo qualcuno esterno che ci "educi". Serve una guida che ci aiuti a traghettare, compenetrare gli annunci, ed il come va deciso insieme.

Laura: non ci credo che non ci saranno più preti.

Lucia O.: siamo giunti ad oggi con l'ormai inderogabile esigenza di condividere una difficoltà, come presidenza, in prima persona, e come riscontro di altri della comunità che allo stesso modo la sentivano. Mi sono chiesta, cosa poteva accadere poi? Una comprensione, una maggioranza che la pensasse come noi, o che questa difficoltà venisse negata, come è stato, da don Paolo, che parla di nostre bugie, o sarebbe meglio dire di incomprensioni, o da parte di chi non si è ritrovato in ciò che abbiamo riportato. Non si discute, questa modalità non c'è. La linea in tema di COVID non è condivisa nei fatti. Ci sono punti di vista ugualmente validi. Non si sa se a prevalere sia l'approccio della condivisione prima e dell'autonomia poi, o al contrario; se qualcuno abbandonerà, o no. Oppure si può decidere di lavorare per obiettivi. Non c'è la sintonia di fondo ma piuttosto che rinunciare può valere la pena continuare, speriamo con risvolti positivi, piuttosto che abbandonare. Non fare può essere peggio, facendo ci si motiva. Mi aspetto ancora discordanze, ma che si possa capire qual è la posizione della maggioranza. Può essere che non riusciamo a continuare per tutto il tempo che resta, lo vedremo. Modi di lavorare diversi non saranno comunque facili.

Francesca: l'Eucarestia è rendimento di grazie, è questo che fa comunità. I primi cristiani facevano la messa, questa è la cosa importante. La parola comunità è molto più grande. Noi non siamo più cristiani credibili, per questo gli altri se ne vanno. Serve un incontro serio con Gesù Cristo. Responsabile della liturgia è don Paolo.

Alberto chiede a Francesca se parli per conto dell'ambito della catechesi, che lei rappresenta in CPP, o a nome proprio. Perché, dice, ci potevamo preparare come gruppo, rispetto alle questioni poste al CPP.

Francesca: parlo a nome mio. Nessuno l'ha fatto di chiedere al proprio ambito, che io sappia.

Alberto: che nemmeno gli altri ambiti non lo abbiano fatto non è una cosa positiva, a mio avviso, è un'aggravante. Il gruppo catechisti è presente nella nostra realtà, da un proprio contributo, per confrontarsi, è motivato. Forse si doveva, come metodo, esprimere non solo idee personali. E questa è un'occasione persa come gruppo, secondo me. Ma non ci viene spontaneo confrontarci, anche in CPP, è un momento privilegiato questo che va valorizzato.

Don Paolo: sto predicando da sempre di lavorare nei tre ambiti. Ma qui il CPP è l'unico totem.

Sergio ed Alberto: questa è l'idea di don Paolo non la nostra.

Don Paolo: ho manifestato più volte l'urgenza di portare la carità dentro la parrocchia. Mi è stato risposto c'è l'associazione "Diamoci una mano". Ma non è la caritas parrocchiale su modello della diocesi. Per fare questo si presuppone che siano maturati gli ambiti.

Alberto: I percorsi non sono finiti. Si è persa un'occasione che era da sfruttare, per lavorare bene. Con quattro persone della presidenza, delle persone serie, che spingevano in tal senso.

Laura: noi qui dobbiamo discuterne, trovarci. Hai detto bene Alberto. Ambiti sono organismi di fiducia, va benissimo parlarne. Cercare la comprensione, spiegarci, ascoltarci, capire, non fraintendere.

Giacomo: Parlando della celebrazione, io mi chiedo, cosa mi porto a casa della messa? E' stato eletto Papa Francesco ed è cambiata la chiesa, è molto cambiata. Fedeli per me sono i presenti alla messa, non tutti i cristiani d'Italia. Nel vivere la celebrazione nella mia comunità porto a casa visioni diverse della fede, della vita.

Fausto: qui vivo, la comunità in cui vivo per me è casa, è famiglia.

Sergio: per chiarire la questione del "Diamoci una mano", è vero, non c'entrava con la Caritas, come detto da don Paolo, ma questa associazione non esiste di fatto da 2 anni. Abbiamo proposto di creare la caritas parrocchiale, coinvolgendo Diana e Gabriela, perché non possono farlo loro? E don Paolo ci hai detto, no, è un doppione, visto che lavorano bene in caritas vicariale. Sulla liturgia: proclamazione della parola ed eucarestia, si è costruito attorno a questo tutto il resto, per dare compimento ed esaltazione a quei momenti. Ma, mi chiedo, che non sia la liturgia che poi li sostituisce? Trovare dei mezzi alternativi per esprimersi non va contro al fine, che non è comunque la liturgia. Anzi mi piacerebbe riuscire a capire tutti i passaggi della messa e darne il giusto valore. Se durante alcune celebrazioni la comunità si trova con altre persone, con Gesù Cristo in mezzo. Faro è Gesù, non la sagra o quant'altro. Condividere un messaggio, è come dire io sono una persona semplice, e come tale faccio qualcosa, mi impegno in qualcosa in parrocchia, nel consiglio pastorale. Se ci impegniamo in almeno una cosa per ciascuno, e noi siamo 20, sono 20 cose buone, che sono un patrimonio. Sul rispettare le regole fine a se stesse, diceva la celebrazione di domenica scorsa, non possiamo sottostare ad un giogo. Io biasimo gli uni e gli altri, quelli che si avvicinano adesso in parrocchia e quelli che vanno via.

Loris: Abbiamo detto tutti cose vere e sacrosante, ne prendiamo atto, ed ora chi è che decide cosa fare? Se ci rimettiamo a don Paolo, è possibile trovare tutti insieme un punto di incontro?

Don Paolo: Prima dobbiamo capirci sulla parola liturgia. Sono del parere che ci sono dei passaggi dove liturgicamente è possibile intervenire e da domenica li rimetterò a voi. Laddove nel foglietto della messa le parole sono in corsivo vuol dire che non sono vincolanti ma indicative, quindi ci sono 4 possibilità liturgiche di intervenire. Perché la prima comunità che mi nutre è universale, ed è questa che mi si fa presente nella liturgia, e non si nega Mandriola, ma nemmeno la storia universale.

Loris: riprendo dallo Statuto all'art. 9 si dice: "*Il Parroco... è il presidente di diritto del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Il Presidente ha il compito di...prendere le dovute decisioni, tenendo conto dei deliberata del Consiglio*", quindi si può discutere in CPP di tutto e decidere insieme tutti e 20, la responsabilità di ciò che si decide è di tutti. Ad esempio possiamo qui decidere per gli avvisi alla fine della messa. Dopo la benedizione, Don Paolo dice che ci sono delle comunicazioni da dare e si danno gli avvisi, compreso quello del resoconto CPP. Tutti approvano, tranne Giacomo che vota contrario.

Giacomo: anche dallo Statuto si evincono le funzioni della Presidenza. Si è presa oneri che non doveva ma ora nessuno del CPP può dire "non lo sapevamo".

Sergio: chiedo un'espressione del CPP in merito a questioni che si dovessero sollevare, situazioni spiacevoli che si verificassero tra don Paolo ed altri parrocchiani, che venissero riferite a noi del consiglio, con quali modalità le affrontiamo?

Francesca: si coinvolgono sia chi di noi ne venga informato o chi venga interpellato per intervenire, e quelli che conoscano i fatti.

Tutti approvano, tranne Renato che si astiene.

La seduta si chiude alle ore 00,20

IL PRESIDENTE

Paolo Li Paolo

IL VICE PRESIDENTE

Renato Salerni

IL SEGRETARIO

Roberta Formica